

Largo Alberaioli, la città rende omaggio ai volontari

A San Pietro la cerimonia di intitolazione dello spazio

GUBBIO - Un'intitolazione che rende omaggio a chi realizza la tradizione dell'Albero di Natale più Grande del Mondo: gli "alberaioli", una squadra di volontari che da 35 anni rinnova una magia di luci sulle pendici del Monte Ingino, «intuizione geniale anche di chi non c'è più e dunque memoria collettiva che guarda al futuro». Questo lo spirito e le motivazioni dell'intitolazione "Largo Alberaioli", che da domenica trova spazio a San Pietro, nello spazio verde di ulivi, tra l'area di parcheggio e l'ingresso dell'asilo nido comunale.

«Si spegne l'Albero, un'edizione 2014 eccezionale che verrà ricordata come l'anno di Papa Francesco - ha esordito il presidente del comitato Lucio Costantini - e si accende una presenza costante tutto l'anno, fino al prossimo 7 dicembre. Uno stimolo ad andare avanti, sentendo una città intera che partecipa, al nostro fianco».

«Il "Largo Alberaioli" è il segno tangibile del "grazie" rivolto a chi con passione e gratuità lavora per realizzare un evento a beneficio della città intera. I valori portanti del nostro spirito migliore di solidarietà e riconciliazione, si incarnano proprio in quest'opera che si basa sul volontariato senza fini commerciali, ammirata da tutto il mondo» ha affermato durante la cerimonia il sindaco Filippo Mario Stirati. Il vescovo Mario Ceccobelli ha sottolineato e l'innesto laico e religioso che tiene uniti i simboli profondi: «La genialità eugubina - ha commentato - non poteva fare di meglio, riuscendo a leggere il proprio territorio con creatività, accendendo di luci il monte dove nasce e si spande la luce del patrono Sant'Ubaldo. Un viatico migliore non potrebbe esserci».



Foto di gruppo I volontari insieme al sindaco Stirati

